N° 10 GIUGNO 87

Cavallo Pazzo

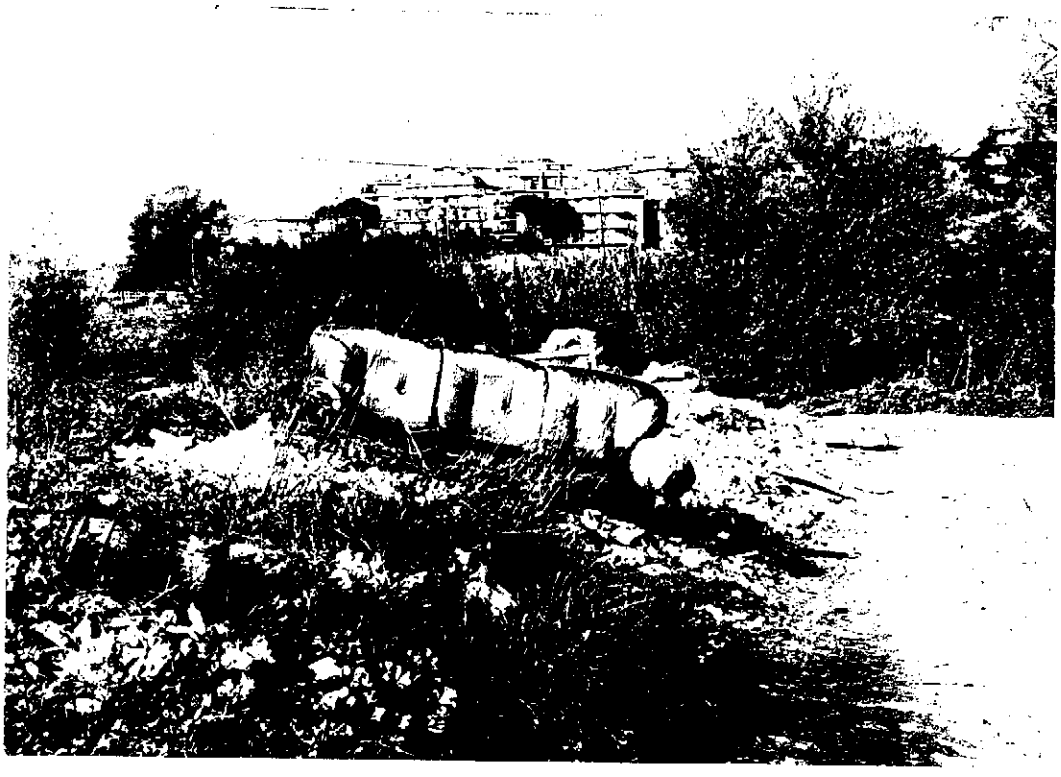
NUCLEARE MAI PIU'

espropriare la Caffarella

10-100-1000 CENTRI SOCIALI

LAVORARE MENO LAVORARE TUTTI

PER IL RILANCIO DELLA DISCUSSIONE E DELL'INIZIATIVA NELLA SINISTRA!!



PERIODICO dei LAVORATORI della PROVINCIA di ROMA e dell'ASS. CULT. CASBAH
CICL. IN PROP. VIA APPIA NUOVA, 357 00181 ROMA
L. 2.000

UNA NUOVA CULTURA SI È ANDATA DETERMINANDO

L'ULTIMO VENTENNIO È STATO PARTICOLARMENTE RICCO SOTTO OGNI PUNTO DI VISTA, POLITICO, ECONOMICO, SOCIALE SOTTO OGNI LATITUDINE-LONGITUDINE.

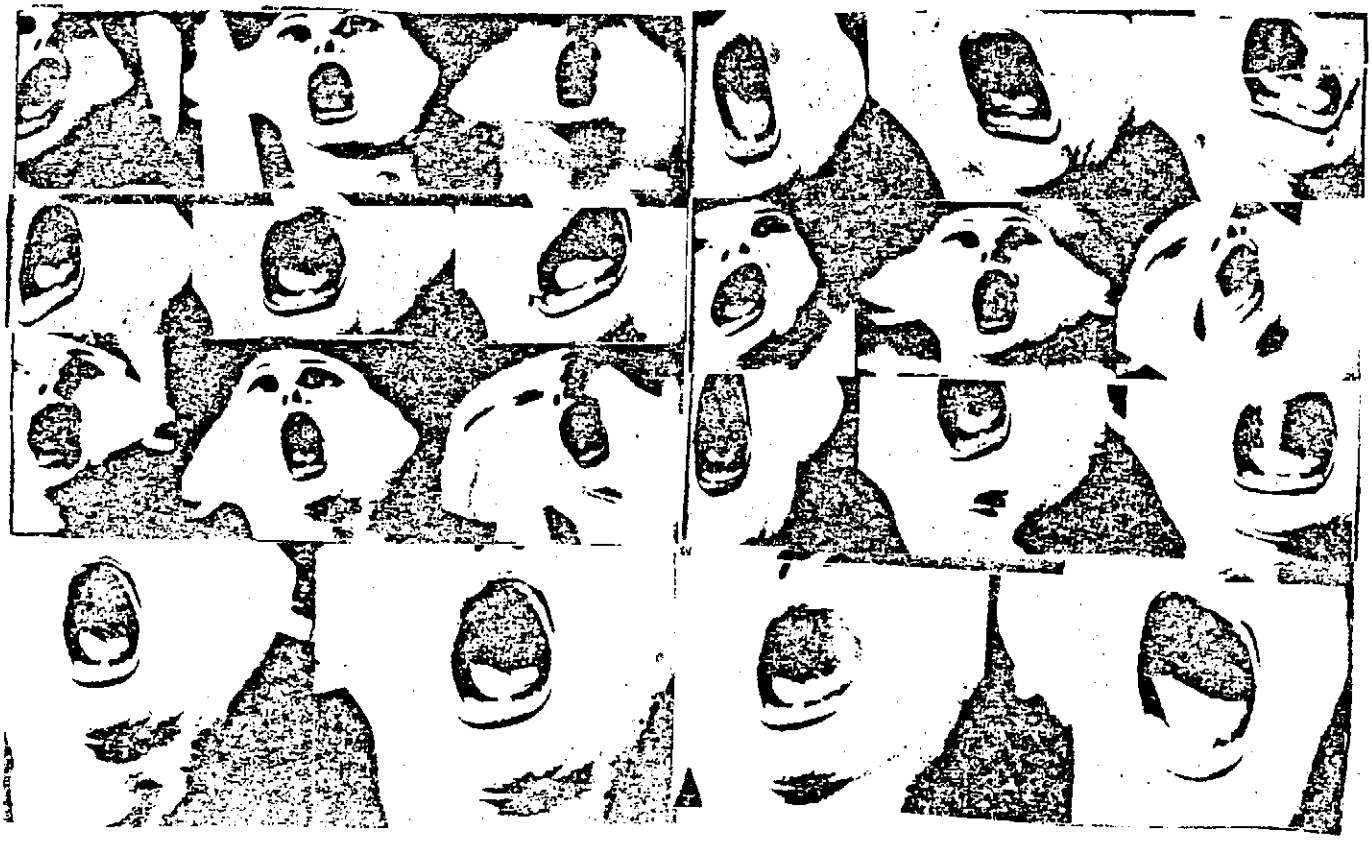
A QUESTA RICCHEZZA LA SINISTRA, NEL SUO COMPLESSO, SPESSO NON HA SAPUTO E VOLUTO ATTINGERE

OGGI È FONDAMENTALE ANDARE A RISCOPRIRE E SISTEMIZZARE LE MOLTE ESPERIENZE CHE IN QUESTI ANNI HANNO VISSUTO DANDOGLI QUELLO SPESSORE CHE MERITANO.

QUALCUNO IN QUESTI ANNI HA CERCATO, TEORICAMENTE E PRATICAMENTE, DI EVOLVERE IL PENSIERO DELLA SINISTRA: QUESTA ELABORAZIONE NON HA SAPUTO MAI ELEVARSI, SINO IN FONDO, A CULTURA POICHÈ SI È VOLUTO SEMPRE SCANTONARE ALCUNI NODI STRATEGICI, TUTTO CIÒ HA PROVOCATO IL RITORNARE ALLA VECCHIA CULTURA, PROVOCANDO UNA SITUAZIONE DI CONTRADDITTORIETÀ CHE HA PRODOTTO RIFLUSSO UMANO E POLITICO.

I MOVIMENTI CHE SI DETERMINANO, SONO UN BANCO DI PROVA INCONFUTABILE, O ABBIAMO LA CAPACITÀ DI APPRENDERE OPPURE CI COMPORTEREMO ANCORA UNA VOLTA DA CETO POLITICO RESIDUALE? POICHÈ SE È VERO CHE I MOVIMENTI QUANDO ESPLODONO SI MANIFESTANO IN MANIERA AUTONOMA, TENDONO PERÒ A RIPIEGARSI SU SÈ STESSI E QUINDI AD ESSERE FACILI PREDE POLITICHE DI CETI POLITICI RESIDUALI.

DARE RESPIRO QUINDI AI MOVIMENTI, VUOL DIRE DARE UNO SPESSORE CULTURALE DI RIFERIMENTO CHE NON LI RENDA FRAGILI AD OPINIONI OBSOLETE GIÀ PRECONFEZIONATE E PERDENTI; VUOL DIRE ALTRESÌ NON RECIDERE QUEL LEGAME VERSO IL CETO POLITICO RESIDUALE, CHE ANCORA SI MUOVE SUL TERRENO DELL'ANTAGONISMO SOCIALE, POICHÈ QUESTO È MEMORIA ED ESPERIENZA DI UN PASSATO, MA INCALZARLO NEL DIBATTITO PER FARLO E FARCI USCIRE DAI NOSTRI CHIARO-SCURI.

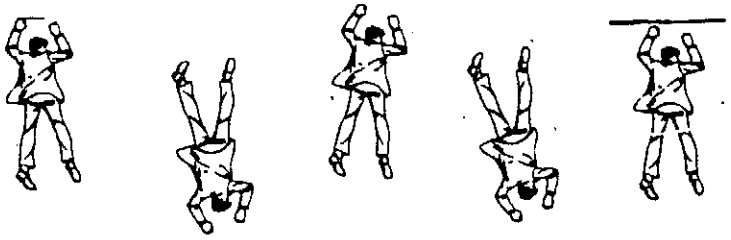


A UN ANNO DA CERNOBYL

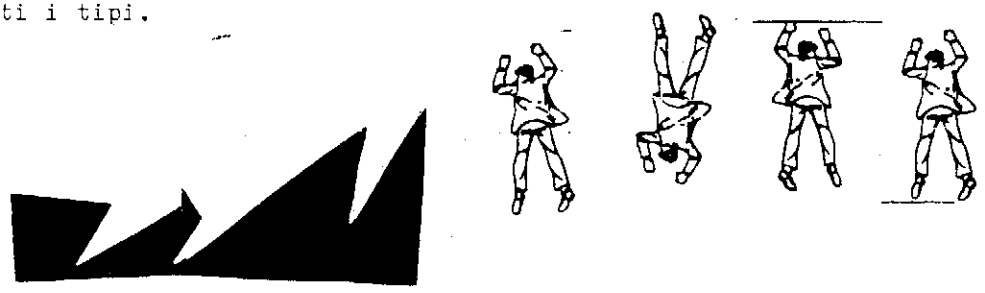
Non fa piacere una"democrazia" come quella dello stato italiano,rappresentata da uomini mediocri tutti tesi a far valere gli interessi delle loro rispettive clientele.
Una mafia questa di tutta la società italiana che si esprime nel nascondere e derubare in tutti i sensi.Nascondere la realtà,ed i reali meccanismi di oppressione,mistificare con l'uso della retorica di discorsi che sembrano dire qualcosa, ed invece non dicono niente.
Di rubare poi non ne parliamo;è lo sport preferito di tanti assessori,anche se tanti di essi non sono assessori allo sport, a parte sempre della mafia degli appalti, dei contributi statali (che non sono altro che i soldi rubati ai lavoratori tramite le tasse), e questa certo è una bella democrazia tutta basata sul nascondere il furto continuo non solo di denari, ma anche della realtà delle cose.
Non che una democrazia borghese che funzionasse sarebbe per noi migliore, perchè garantirebbe sempre gli interessi dei padroni , ma almeno essa sarebbe costretta ad agire alla luce del giorno senza discorsi demagogici ed inutili.
Diciamo che per noi tutti questi discorsi sono ormai chiaramente solo delle maschere dell'avvilente stato della democrazia in Italia,perchè da tempo abbiamo smascherato quali sono i fini veri perseguiti dallo stato, cioè lo sfruttamento indiscriminato e dissennato delle risorse naturali ed ambientali,ma anche lo sfruttamento dell'uomo sull'uomo.
Se questa verità finalmente venisse a galla per tutti gli sfruttati,forse in breve tempo vedremo la farsa dei"nostri" uomini politici tramutarsi in tragedia per tutti i padroni e gli sfruttatori.Il fatto che la gente vive in uno stato di sonore, mamma D.A.I. i "giornali" etc aumentano tale stato,cosi sui temi per esempio dell'ambiente, dell'inquinamento e del nucleare civile e militare in cui la situazione è allarmantissima o perchè non dire tragica, ad un anno da Cernobyl ancora si discute nel nostro parlamento

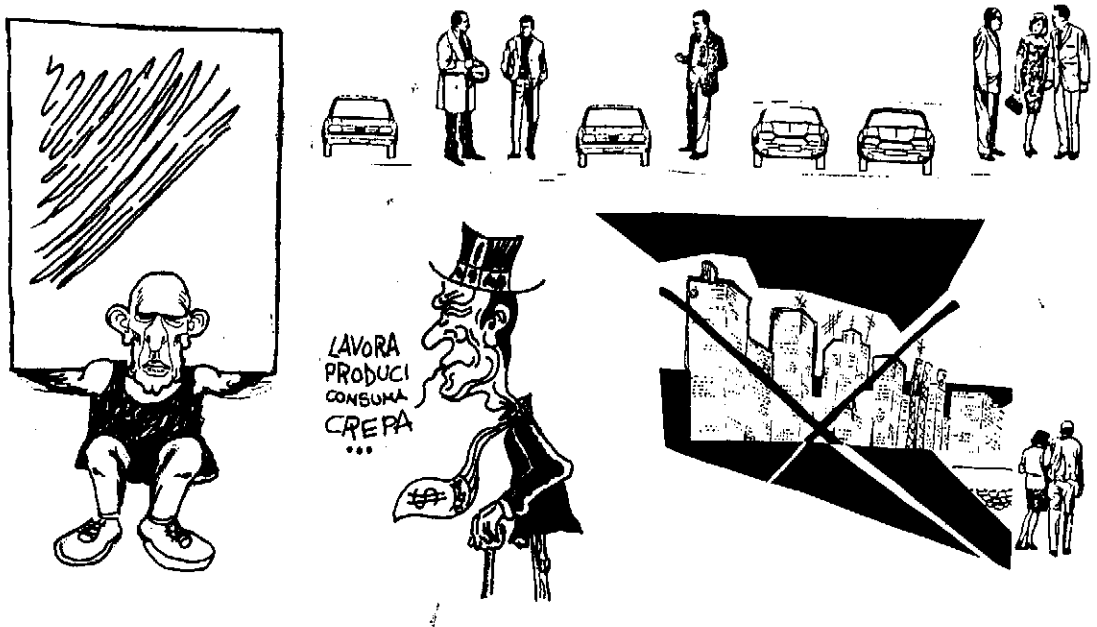
, se è meglio psipairrirlido oppure psipriplido o ancora psdipride eccose mettere , un dc lì levare un psi là levare un dc di quà aggiungere un psi di là.
Tanto abbiamo capito che qualsiasi governo è costituito solo da fantocci,e in ben altri luoghi si danno poi le direttive della politica interna ed internazionale.

Se allora neanche le tragedie come Cernobyl e Vercelli riescono più a far maturare almeno quelle che dovrebbero essere delle scelte minime e doverose verso i cittadini (come quelle di chiudere le centrali nucleari e sospendere l'uso dei diserbanti),allora siamo veramente al punto più basso mai toccato, nel quale ce se ne infischia per esempio della morte di 13 operai (lavoranti in nero) a Ravenna delle code della popolazione in fila per l'acqua "potabile" a Ferrara,della grande ricaduta di radionuclidi avvenuta in occasione della sciagura di Cernobyl.



Tutto ciò è sconfortante,però tanto disinteresse sulla salute dei cittadini potrebbe portare finalmente agli occhi di tanta gente,quella verità che fino ad adesso il nostro stato "democratico"ha mascherato.
Che serva dunque per lo meno a smuovere quelle coscienze che ora diremmo addormentate per creare insieme,alla nostra lotta un movimento capace di imporre delle scelte completamente diverse ai nostri governanti "democratici" e perchè no di cacciarli via,insieme a coloro che li sorreggono alle spalle.
Auspicando che con l'ausilio delle forze più responsabili della "sinistra" si riescano a tenere i referendum ,invitiamo tutti a non abbandonare la lotta contro il nucleare e contro gli altri tipi di inquinamento, e sopratutto contro le armi nucleari e di tutti i tipi.





IL RAPPORTO TRA SINISTRA ED ECOLOGIA ED IL DIBATTITO IN CORSO

Se vogliamo evitare confusione e facili scorciatoie è indispensabile comprendere i motivi della crisi della sinistra e nel contempo capire come si massifica il pensiero ecologico.

Il patrimonio culturale della sinistra, come d'altronde tutti i pensieri filosofici è una miscela di elementi positivi e negativi. Far risaltare solo gli aspetti che si convengono è una cattiva abitudine legata alle contingenze storiche: sconfitta o vittoria dei processi rivoluzionari, gestioni positive o negative di questi, contingenze economiche nazionali e internazionali più o meno favorevoli...

Si parla molto di sinistra industrialista, di scarsa coscienza sulle problematiche ambientali, il problema è in realtà molto più profondo.

La sinistra ha una concezione di modello di sviluppo, di scienza, di progresso che altro non è che quello capitalistico visto in un'ottica più democratica... poiché lo giudica positivo per lo sviluppo dell'uomo. La critica è stata ed in parte è ancora sulla gestione dei mezzi e non sulla rimessa in discussione dei medesimi.

Su questo nodo il movimento ecologista è riuscito a sintetizzare e a dare peso a quelle voci isolate che nell'ambito della sinistra criticavano certe impostazioni. Non è forse vero che il movimento ecologico è uscito con forza quando è iniziata a declinare l'esperienza della nuova sinistra? Riprendendo ed amplificando le felici intuizioni di quest'ultima?

Continuando questa disamina "sui generis", altro buco nero della sinistra riguarda il rapporto tra individuo e classe in tutte le sue articolazioni. Anni fa si cercò, prima grazie al movimento femminista e poi nel "77", con il discorso del personale-politico, della critica della politica di cercare un'equilibrio tra questi due poli.

Il discorso sull'impostazione di quale modello di sviluppo ed il personale sono legati in maniera inscindibile ma è pur vero che tutto ciò non è esaustivo. Una cultura millenaria non si cambia dall'oggi al domani, ma vivere la contraddizione senza opportunismi deve essere più che un' impegno.

Su questo il movimento ecologico non ha prodotto passi in avanti, teoricamente si accetta questo discorso ma la pratica è poi un'altra cosa. D'altronde il ceto politico presente dentro questo movimento è lo stesso che non ha saputo sciogliere questo nodo nei gruppi e partiti di sinistra da cui proveniva: quindi nessuna meraviglia.

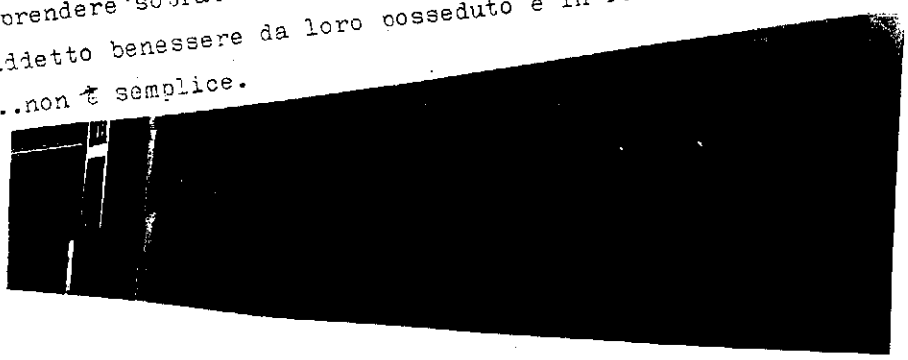
Il movimento ecologico è l'evoluzione del pensiero di sinistra, affermare di non essere ne' di destra ne' di sinistra ma altro (cercando in questo modo di superare dei nodi strategici irrisolti e di crescere elettoralmente) è squallido.

Voler cambiare il modello di sviluppo, il rapporto nord-sud nel mondo senza porsi il problema di come tutto ciò dovrebbe avvenire: quindi il problema dello scontro tra chi difende lo sviluppo attuale e chi ne prospetta uno diverso, i problemi relativi all'organizzazione economica-politica, i rapporti tra individuo e società...

Coloro i quali vedono il pensiero ecologista come "altro" dal pensiero di sinistra, sono in realtà dei miglioristi dello stato presente delle cose, altro che nuovo modello di sviluppo. Sono coloro

che predicano modelli alternativi del fare politica ma che in realtà ripropongono lottizzazioni (chiesa PCI PSI); sono un ceto politico che non ha saputo liberarsi sino in fondo della peggiore cultura di sinistra, quella figlia diretta della borghesia.

Dal 3 giugno il Presidente USA verrà in Italia per partecipare al verti-
ce dei sette paesi più industrializzati, questo incontro che si svolge pe
riodicamente serve in sostanza a determinare le compatibilità delle linee
di sviluppo del mondo capitalistico.
Questo sviluppo che si tende a pianificare, produce lo sfruttamento dei
popoli del terzo mondo, sviluppa un modello di vita dove il cancro fa da
padrone (inquinamento di acqua - aria - terra) dove i nostri cervelli ten
dono sempre di più ad essere lobotizzati.
Battersi quindi per modificare questa filosofia di vita è essenziale per
la sopravvivenza della vita stessa in questo pianeta. Le lotte che in que
sti anni si sono prodotte contro il NUCLEARE civile e militare vanno ver-
so la determinazione di una cultura alternativa a quella dominante.
In questi giorni dobbiamo avere la capacità di far sentire la "nostra" vo
ce, di far comprendere la bestialità dello sviluppo attuale e di indicare
nel contempo un'alternativa. Non ci dobbiamo illudere pensando che in quei
giorni chissà quali vittorie si possano ottenere, quello che però è indi-
spensabile comprendere, è che questa "partita" va giocata in tempi lunghi;
poichè far comprendere soprattutto ai popoli dei paesi più industrializza
ti che il cosiddetto benessere da loro posseduto è in realtà un qualcosa
di effimero....non è semplice.



Per questo motivo a partire dalle mobilitazioni contro Reagan, rappresentante del paese guida dello"sviluppo capitalistico", va rilanciata in grande stile una campagna per una cultura alternativa.

Da un lato va mantenuta intensificata la lotta contro il nucleare civile e le sue articolazioni, d'altro canto ci si deve impegnare con la stessa intensità attorno alle problematiche legate alla guerra, esemplificando. tutto ciò vuol dire: per l'uscita dell'Italia dalla NATO, per lo scioglimento dei blocchi, contro ogni esercito, per la chiusura delle fabbriche d'armi.

Si deva spezzare culturalmente l'autoritarismo, base fondante del capitalismo. Concretamente oltre ai blocchi delle Basi NATO ed alle manifestazioni, lavorare ad una campagna per l'obiezione fiscale sulle spese militari, l'obiezione al servizio militare ed una campagna per la riconversione delle fabbriche d'armi che abbia la capacità di coinvolgere strati sempre più vasti di popolazione.

PROSEGUENDO NELLA RICERCA

Dopo Cernobyl il dibattito e l'iniziativa politica si è andata intensificando come da alcuni anni non accadeva. In questa situazione di movimento, purtroppo, ancora una volta abbiamo assistito al riemergere di vecchie ipotesi e pratiche politiche. Indubbiamente l'ipotesi di un movimento disposto a battersi per una diversa qualità della vita era ed è unitaria, ma ecco contemporaneamente emergere pratiche codiste e opportuniste che sostanzialmente hanno portato questo movimento alla paralisi. L'attesa messianica che PCI e PSI cambino il proprio modello economico-politico-culturale è stata ed è la pratica di tutte le associazioni e gruppi ambientalisti...

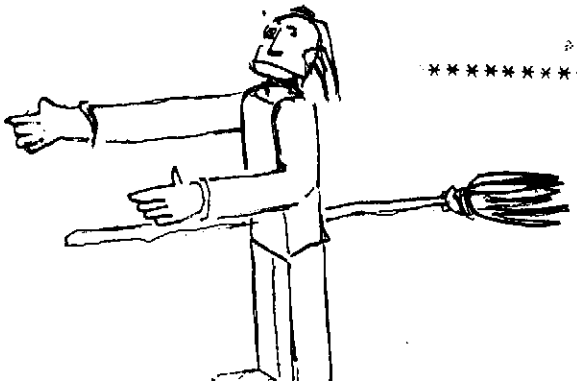
Sotto questo punto di vista indubbiamente l'area dell'autonomia operaia è stata come dibattito e pratica politica, quella che più di tutti ha cercato di essere conseguente con i discorsi che il movimento portava avanti.

Ma anche da parte nostra molti errori ed insufficienze sono stati fatti. Questi soprattutto vengono da lontano, da un'autocritica mai compiuta sino in fondo sulle esperienze passate ed allora ecco emergere contenuti nuovi su corpi vecchi (pratiche). Centrare analisi e situazioni e poi cadere in pratiche settarie che certo non favoriscono il continuo allargamento di questa base del dissenso.

Il dibattito politico **all'interno** di quell'area politica che si muove nell'ambito della modificazione dell'assetto politico-economico-sociale attuale, di una rifondazione culturale della sinistra, va ripreso con vigore.

È indispensabile però muoversi su due terreni: andare alla costruzione di un forum nazionale che parli del rapporto tra l'autonomia degli anni '70 e quella degli anni '90 (quale continuismo? quale cambiamento?) che abbia soprattutto la capacità di far parlare linguaggi ed esperienze diverse, dalle comunità cattoliche di base, ai verdi, dai giovani ai ceti politici degli anni '70, mosse tutte verso il desiderio di cambiamento di rifondazione della sinistra.

Un dibattito da costruire per il prossimo autunno; se non riusciamo ad operare in questa direzione rischiamo di essere un freno allo sviluppo del nuovo che in questi anni si sta manifestando e che ci ostiniamo ad interpretare secondo parametri obsoleti.



****

L'altro terreno indispensabile è quello della quotidianità, banco di prova inconfutabile delle nostre teorie. Solo allargando in continuazione la nostra capacità di interagire con la realtà si evita la sclerosi politica ed umana. Se la quotidianità è il banco di prova inconfutabile, questo deve voler dire che nell'immediato ci dobbiamo impegnare e confrontare su:

Nucleare civile e militare (ambito generale): intensificare le mobilitazioni contro la banda dell'atomo (centrali nucleari, ENEL, ENEA, enti locali) ed aprire la campagna contro le basi nato. È fondamentale rilanciare una politica delle alleanze. Ristrutturare il coordinamento antinucleare - antimperialista del Lazio e nazionale, vincolando in ogni caso le decisioni nodali alle assemblee generali.

Continuare ed amplificare dibattiti, seminari ed incontri sull'energia ed il militarismo che servano ad alimentare un discorso sulla chiarezza del modello di sviluppo col quale conviviamo e ciò che noi desideriamo.

Darsi una programmazione cittadina, dotarsi di strutture legali che ci permettano di penetrare in "territori" che non siano i nostri usuali (scuole, posti di lavoro, centri anziani...)

Aprire una campagna contro il militarismo: disarmo unilaterale (amplificare questa proposta), obiezione militare, obiezione fiscale, sino ad arrivare alla costruzione di un movimento che arrivi allo smantellamento delle fabbriche di armi. Portare questa ipotesi di lavoro nel coordinamento regionale; per quanto ci riguarda, iniziare dei dibattiti preparatori per arrivare nell'immediato ad organizzare e propagandare l'obiezione militare e quella fiscale. Cercando di coinvolgere tutti i settori di base della sinistra (DP, FGCI...) ed anche il mondo cattolico.

Contestare la logica della cultura nuclearista vuol dire avere la capacità di investire le altre aberrazioni ambientali prodotte da questo modello di sviluppo.

Rispondere alle richieste del territorio sui problemi come verde - traffico - inquinamento atmosferico... per quanto ci riguarda questo vuol dire CAFFARELLA, TRAFFICO su Via Appia (laboratorio atmosferico, zone pedonali), cercando poi ricomporre queste iniziative sul livello cittadino in una vertenza sulla qualità della vita.

Creare una struttura di controinformazione sul ciclo alimentare, costituire un gabinetto di ricerca. Creare una collaborazione tra agricoltori biologici, negozi naturalisti, ristoranti; formare un'associazione di consumatori...

****

RIGUARDO LA PROBLEMATICA DELLA SOCIALITÀ

Rilanciare l'iniziativa sugli spazi, questo deve voler dire, da un lato continuare la pratica della riappropriazione degli spazi inutilizzati, d'altro canto, dare corpo ad una battaglia contro circoscrizioni e comune sulla mancanza di spazi.

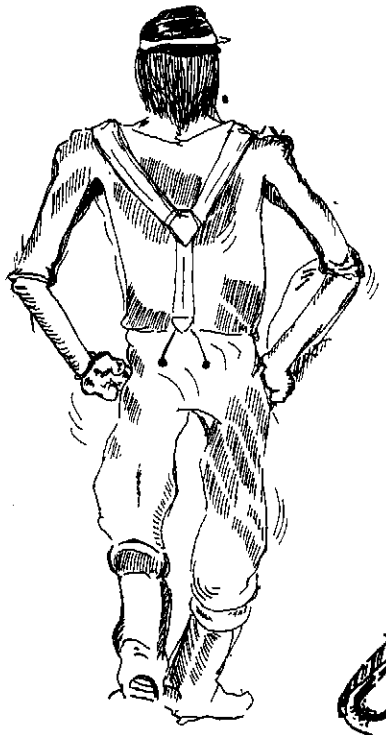
Questa lotta deve avere la capacità di aggregare tutte quelle associazioni culturali e sportive che non trovano spazi dove esprimersi. Da parte nostra, al di là se occupiamo o meno, deve partire il lavoro in questo senso.

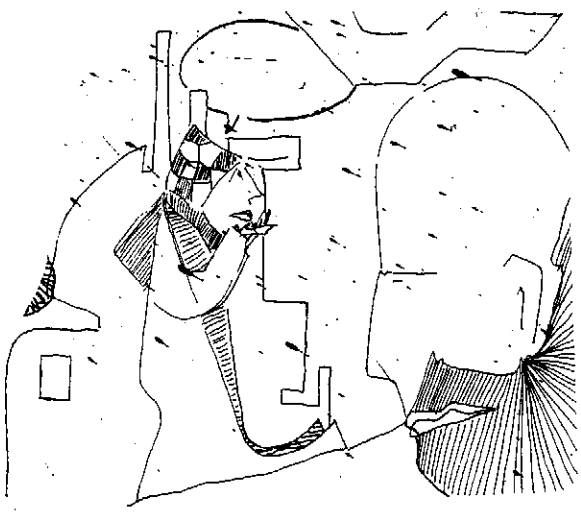
E' entrare nel merito delle iniziative che si intraprendono nei vari centri, cercando di far uscire allo scoperto una vera e propria cultura alternativa. Arrivare ad una programmazione delle iniziative, diversificandole sempre di più, cercando di coprire il più possibile i nostri desideri.

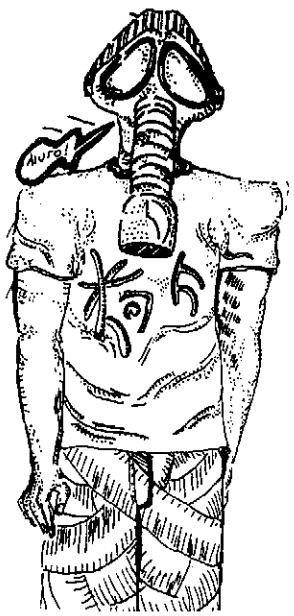
UN'IPOTESI DI LAVORO PUÒ DETERMINARSI

Se strategicamente la lotta sul lavoro deve essere centrata sulla riduzione generalizzata dell'orario di lavoro: lavorare MENO lavorare TUTTI per vivere meglio.

È pur vero che se riuscissimo nella creazione di un circuito alternativo, come sommariamente esposto prima, si aprirebbero degli spazi economici e lavorativi.







CAFFARELLA

La Caffarella va inquadrata in un discorso complesso,che veda una gestione dei beni culturali ed ambientali completamente diversa da quella attua - le.
Oggi Roma è una città caotica, con quartieri (soprattutto quelli meridio- nali, i più proletari) nati senza il minimo rispetto per le esigenze del cittadino, con un traffico spaventoso e con altri mali che in questa sede è inutile stare ad elencare, tutto questo è avvenuto grazie ad una logica di profitto e speculazione portata avanti da chi ha avuto il go- verno della città : in prima fila la D.C.

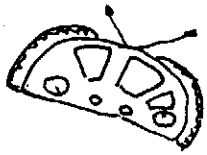
Ancora oggi marcia questa logica e se non ci si batte energicamente, luoghi come la caffarella o l'appia antica sono destinati a fine inglo- riosa.
COSA VUOL DIRE BATTERSI PERCHE QUESTO NON AVVENGA?

Vuol dire nel nostro piccolo Lottare perchè si crei un parco -ESPROPRIO- e che si concepisca un uso che possa servire come esempio.
Prendiamo il comprensorio della Caffarella e quello dell'Appia Antica, ora praticamente abbandonati a se stessi,essi rappresentano inanzitut- to un polmone verde insostituibile ed inoltre potrebbero diventare una fonte di reddito considerevole, tale da occupare centinaia di disoccu- pati.
Dopotutto quest'angolo di Campagna Romana tagliato dalla via Appia Anti- ca è uno dei luoghi più interessanti del mondo, uno dei luoghi del mondo più carichi di storia, già ora meta di turismo; perchè non incentivarlo ancora con proposte e servizi intelligenti, che contentino tutti nel mas- simo rispetto dell'ambiente, garantendo occupazione ?

NON sembrerebbe una proposta tanto utopistica, dopotutto il materiale primo,"l'ambiente",l'abbiamosotto al naso basta salvarlo;inoltre in questa maniera vi sarebbe un uso collettivo del patrimonio ambientale e culturale, nel senso che se lo godrebbero tutti tranquillamente e non solo chi se lo tiene in casa sua.

Non Espropriare

La Caffarella rientra appieno in questo modello di sviluppo,
noi del Comitato di Quartiere Alberone ci batteremo per la realiz- zazione del parco, consapevoli che ciò vuol dire anche continuare a lot- tare per una qualità della vita migliore.



DIECI ANNI FA NASCEVA UNA VOCE LIBERA

RADIO ONDA ROSSA compie il decennale della sua vita; nata durante il "77", questa voce ha rappresentato indubbiamente uno dei pochissimi strumenti di massa che si sono opposti alle "verità" dei potenti midia del potere (Televisioni, giornali, radio...) ed il fatto stesso che dopo 10 anni questo strumento ancora funziona è di per sè una grande vittoria. Non ci dobbiamo infatti dimenticare che questa radio funziona e vive esclusivamente grazie al lavoro volontario ed alla sottoscrizione dei compagni: da sempre si è rifiutato un discorso commerciale che inevitabilmente porta ad una degenerazione del discorso che si cerca di portare avanti. Ma in tutte le rose ci sono le spine, l'esperienza ci induce a delle riflessioni che con i compagni della radio vorremmo discutere. Uno strumento come la radio deve funzionare come comunicazione complessiva, cercando di coprire tutti gli interessi che vivono in ognuno di noi. Una radio non può mandare solo monologhi politici e musica; questa deve poter entrare nella vita complessiva delle persone: dalla cultura allo spettacolo, lo sport, l'alimentazione... Altrimenti il rischio che si corre è che la radio venga ascoltata solo per sapere se c'è qualche novità di carattere politico-militante, per il resto preferiremmo ascoltare i midia istituzionali. È chiaro che operare una svolta di questo tipo vuol dire darsi di un enorme livello organizzativo, ma questo è indispensabile se non si vuole rimanere estremamente limitati. Un'altro elemento importante è la dialettica, il cercare sempre il dibattito, i monologhi servono a poco, il fatto che gli ascoltatori sentano opinioni divergenti aiutano alla comprensione dei problemi. In questo decennale oltre che i festeggiamenti ed al rinnovo delle fatiscenti attrezzature (SOTTOSCRIVETE) va trovato un momento di dibattito profiquo sui temi sopracitati (ed altri) che permettano un rilancio della radio.

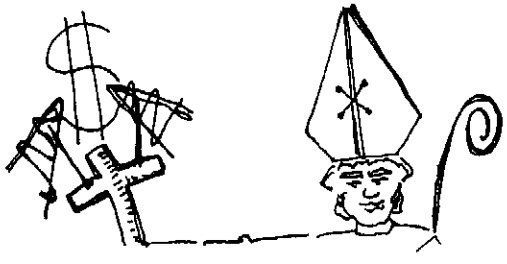
POST SCRIPTUM

ANCHE IL GOVERNO ITALIANO HA DECISO DI FESTEGGIARE RADIO ONDA ROSSA:

CHIUDENDO'LA.

Dal 1 Luglio RADIO VATICANA può coprire le frequenze di RADIO ONDA ROSSA per accordi internazionali tra stato italiano e città del vaticano.

LA MOBILITAZIONE DEVE PARTIRE IMMEDIATAMENTE PER IMPEDIRE QUESTO ENNESIMO SOPRUSO CONTRO OGNI FORMA DI DISSENSO.



ASSOCIAZIONE CULTURALE
CASBAH قصبة
Via APPIA NUOVA, 357
00181 - ROMA

* INIZIATIVE DA SVOLGERE NELL'ANNO 1987

1) Il 30 Maggio a Villa Lazzaroni, Festa dibattito attorno alla problematica della mancanza di spazi (culturali - sportivi) nella IX Circoscrizione.
   Sono previste mostre - video - gruppi musicali - opuscoli
   spese previste £ 800.000 .
2) Corso di base sul Teatro, inizio previsto Ottobre 1987
   Spese previste per insegnanti - materiale vario - opuscoli .
   £ 1.000.000 .
3) Corso base di Francese, inizio previsto Ottobre 1987
   Spese previste per insegnanti - materiale - opuscoli £ 1.000.000 .
4) Festa alla Caffarella, un'iniziativa che serva come denuncia dello stato di abbandono e degrado del " futuro " parco (Giugno / o Settembre)
   Spese previste per propaganda - illuminazione - mostre £ 1000.000 .
5) Corso di base sull' Economia (Ottobre), in collaborazione con " La Libera Università dell' Alberone "
   Spese previste per insegnanti - opuscoli £ 600.000 .
6) Corso sulla Psicanaisi (Dicembre) , in collaborazione con "La Libera Università dell' Alberone "
   Spese previste per insegnanti e materiale divulgativo £ 600.000 .
7) Costituzione di una videoteca aperta al quartiere.
   Spese previste per le apparecchiature essenziali £ 2000.000 .
8) Costituzione di una biblioteca autogestita aperta al quartiere, di riviste musicali,sociali,ecologiche. Spese previste per l' acquisto £ 1.500.000 .
9) Contributo per il giornale mensile di zona " Cavallo Pazzo "
   Contributo per le spese £ 500.000 .
10) Costituzione di un Cineforum dal mese di Novembre 87 (ogni 15 giorni)
   Spese previste per la programmazione £ 2.000.000

PERTANTO IL BILANCIO PROVVISORIO PER L'ANNO 1987 è di £ 12.400.000

ASSOCIAZIONE CULTURALE
CASBAH قصبة
Via APPIA NUOVA, 357
00181 - ROMA

L'Associazione Culturale CASBAH, si è costituita come associazione di fatto in data 1/2/85, ed è stata legalizzata il 28/4/87.

INIZIATIVE SVOLTE O IN SVOLGIMENTO NEL 1987

1) Corso di base sull'energia (Gennaio-Febbraio) condotto da esperti dell'Assesorato alla tutela ambiente dell'Amm.ne Prov.le di Roma.
Spese sostenute per insegnanti ed opuscoli divulgativi £ 600.000
L'iniziativa è stata condotta in collaborazione con "La Libera Università dell'Alberone"

2) Corso di base sulla Filosofia (Marzo-Aprile-Maggio-Giugno) condotto da docenti di filosofia dell'Università di Roma.
Spese sostenute per insegnanti ed opuscoli divulgativi £ 1000.000
L'iniziativa è condotta in collaborazione con la "La Libera Università dell'Alberone"

Questo "programma" di lavoro è stato presentato in base ad un bando di concorso per ass. culturali fatto dalla IX CIRCOscrizione.

Tali concorsi ripropongono immediatamente la realtà del clientelismo (ti ricordi esisteva già da quando eri piccola, DA CHE PARTE STAI ?)

clientelismo che iniziative di singolea associazioni non riusciranno certo a frenare, se queste non troveranno punti in comune, di unione e di intervento con altre ass. polisportive, cooperative che da tempo si sono formate nel panorama romano, ma che spesso si sono trovate schiacciate da questo sistema economico/politico che non da alcun sbocco alle attività sociali, nessuna importanza ai servizi sociali per i cittadini, perchè non sono dei m moltiplicatori di denaro, poco importa se poi nei quartieri,

NOI CI TROVIAMO DIFRONTE:
mancanza della sanità (e quel poco c'è non funziona)
asili nido carenti, anziani che spesso vivono in assoluta solitudine (senza parlare di certe pensioni), assistenza agli handicappati non assicurata, anche quì taglio dei fondi,
giovani disoccupati, lavoro nero, eroina, non c'è un posto dove andare, il controllo, mancanza di iniziative culturali (Basta canale 5), sfratti, non utilizzo e scempio del verde rimasti e di interi fabbricati,
lo sport in mano solo ai privati, TUTTO IN PRIVATO!!

ciao

قصبة

PETIZIONE POPOLARE

AL PRESIDENTE DELLA IX CIRCOSCRIZIONE

AL CONSIGLIO CIRCOSCRIZIONALE DELLA IX

Il COMITATO di QUARTIERE ALBERONE, l'ASSOCIAZIONE CULTURALE "CASBAH" La LIBERA UNIVERSITÀ dell'ALBERONE, la POLISPORTIVA "CIRANO", chiedono agli abitanti della IX circoscrizione di sottoscrivere la seguente petizione:

La IX Circoscrizione si caratterizza per una densità di abiranti abnorme che la rendono un vero e proprio alveare; per una superficie stradale ed un traffico veicolare incredibile, per una quasi totale mancanza di spazi sociali (sale teatro - impianti sportivi - centri ricreativi...) per mancanza di verde; spazi dove attraverso concerti mostre, rappresentazioni teatrali, spettacoli si riesca a far vivere le nostre aspirazioni, fuori dalle arroganze di partiti e istituzioni per costruire forme nuove di socialità e di aggregazione.

Per tutti questi motivi chiediamo l'impegno della circoscrizione sui punti seguenti:

1) Rendere veramente pubblici gli spazi esistenti abbandonando la politica clientelare. Dando la possibilità alle associazioni presenti di poter svolgere la propria attività.

2) Pieno utilizzo di tutti gli edifici scolastici di ogni ordine e grado.

3) Censimento degli edifici abbandonati o inutilizzati ed eventuale esproprio.

4) vogliamo che il deposito della STEFER di Via Appia, oltre che al mercato dell'Alberone, ospiti dei punti di aggregazione autogestiti, salvaguardando così l'intero patrimonio. Siamo pertanto contro l'abbattimento di un'ala del deposito per allargare Via Cesare Baronio.

cognome e nome	abitazione	occupazione	firma
.....	.....	.....	.....
.....	.....	.....	.....
.....	.....	.....	.....
.....	.....	.....	.....
.....	.....	.....	.....

POLISPORTIVA CIRANO
BILANCIO PRIMAVERA '87

Nel periodo da Aprile a Giugno la Polisportiva CIRANO ha promosso queste iniziative:

A) Torneo di calcetto (il 2°) maschile con partecipazione di 4 squadre del quartiere.
B) Partecipazione di una squadra femminile ad un torneo di calcetto.
C) Corsa campestre in CAFFARELLA.

Non avendo un punto fisso di ritrovo, per il fatto che la circoscrizione non ci ha ancora assegnato una palestra, le attività che svolgiamo trovano molte difficoltà. Comunque, a parte, le attività più propriamente ricreative, come i tornei di calcetto, la Polisportiva tenta di entrare, in temi di interesse sociale, come l'ambiente, con i mezzi che mette a disposizione lo "SPORT". Da qui nasce l'idea della corsa campestre, il cui scopo primario è stato di far usufruire il verde della Caffarella alla gente tramite un'attività sportive. Quasta è e sarà la linea di condotta della Pol. Cirano: creare un polo sportivo, dove non si creino campioni e non si esalti la competitività ma si usino le enormi possibilità di aggregazione dello sport per entrare nel vivo di alcuni problemi sociali.

COMUNICAZIONI

• DAL 20 SETTEMBRE RIPRENDERA IL CORSO DI FILOSOFIA – PRESSO LA SEDE DEL : COMITATO DI QUARTERE ALBERONE – organizzato dalla "libera Università dell'Alberone e dalla rivista i "Quaderni del no". Il corso riprenderà con la disamina del pensiero filosifico, dai primi del Novecento sino ai giorni nostri.

° DAL 2 AL 9 AGOSTO
CAMPEGGIO ANTINUCLEARE
A MONTALTO
di
CASTRO

FESTA IN UN QUARTIERE

dove non esistono spazi sociali, mentre ci sono palazzi vuoti, dove intere aree sono inutilizzate per fare un esempio c'è il vecchio deposito dell' ACOTRAL via appia nuova dove tutti parlano del verde pubblico, quando ormai da anni nessuno è mai intervenuto realmente per l'esproprio del Parco della Caffarella;

dove non esistono attrezzature sportive popolari, nonostante molte polisportive abbiano richiesto ripetutamente alla IX circoscrizione l'utilizzazione delle palestre nelle scuole della zona

(ma senza partiti alle spalle le porte restano chiuse)

Mentre noi eccoci quì a fare le feste, con i nostri soldi, sudati, si sudati col lavoro nero, noi siamo disoccupati!! PER TUTTI NOI DISOCCUPATI è LAVORO NERO alla giornata, eppure c'è chi dice che c'è la ripresa economica,

la produzione aumenta, la ricchezza anche, maper chi ? Tranquilli, solo per i padroni, e noi fino a quando zitti, chi a lavorare, chi al collocamento, chi a scuola, a casa, senza casa, a bucarci il cervello con l'eroina, a rincoglionire ed invecchiare davanti alla TV, senza riuscire più a parlare, pensando solo a noi, alla nostra nuova automobilina (che c'è costata un occhio e chissà quando la finiremo di pagare); ci servirà per buttarci a capofitto in quella miscela di umori ed odori affatto umani : il traffico, oppure visto l'arrivo dell'afa, la useremo per andare in spiaggia, senza fare il bagno visto che in acqua.....

...FINO A QUANDO IN SILENZIO!

1

SEGUE

VENERDÌ 19 GIUGNO

«FESTA

A CAFFARELLA, altezza Largo dei Tacchi Venturi

dalle ORE 18.00 IN POI

- per chi vuole visitare la Caffarella o venire a darci una mano, siamo lì fin dalla mattina:

PER L'INIZIATIVA DIRETTA

ALL'INTERNO DEI QUARTIERI

PER RIPRENDERCI IL VERDE,

RILANCIANDO LA BATTAGLIA PER L'ESPROPRIO DELLA CAFFARELLA

CONTRO UNA CITTÀ CHE EMARGINA, DOVE MANCANO I SERVIZI SOCIALI: (taglio alla spesa pubblica)

CONTRO LA DISOCCUPAZIONE

PER L'OCCUPAZIONE DI SPAZI SOCIALI

ed il riconoscimento comunale di quelli già esistenti!!

«fff» (festa, farina, e forca)

FESTA, FARINA E FORCA SONO LE CINGHIE DI TRASMISIONE DELLA «MACCHINA SPETTACOLO». FORME EGEMONICHE DI OGNI DOMINAZIONE CHE SI PRETENDE DEMOCRATICA e insieme SUO ROVESCIAMENTO. LA FESTA E' UNO STRUMENTO della politica, COME la FARINA e LA FORCA LO SONO DELLA PERSUASIONE.

....la festa tenta disperatamente di aprirsi uno spazio a cui può solo alludere, uno spazio confuso e sempre immaginario che non può fare suo: LO SPAZIO DELLA SCENA REALE

ECCO SIAMO SU QUESTO PALCO E SUONIAMO PER VOI MA FACCIAMO NOSTRO IL GRIDO DI AVVERTIMENTO di ROUSSEAU NELLE Lettre a D'ALAMBERT: «NO, NON SONO QUESTE LE FESTE del POPOLO.... IL POPOLO DEVE ESSERE LO SPETTATORE DI SE STESSO, DEVE ESSERE ATTORE E VEDERSI ED AMARSI NEGLI ALTRI....»

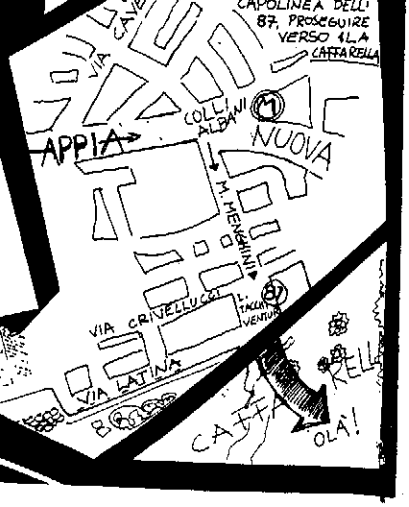
AREA 1978

"GLI DEI SE NE VANNO GLI arrabiati RESTANO"

FIRMA LA PETIZIONE POPOLARE PER GLI SPAZI SOCIALI!!

- CONCERTI
- SPAZIO VIDEO
- PER DISCUTERE
- MOSTRE
- PER MANGIARE e BERE

PER ARRIVARCI CON LA METRO SCENDERE A COLLI ALBANI, FARE VIA M. MENGHINI ARRIVATI A LARGO TACCHI VENTURI, DOVE C'E' ANCHE IL CAPOLINEA DELL' 87, PROSEGUIRE VERSO LA CAFFARELLA



ASSOCIAZIONE CULTURALE
CASBAH
Via APPIA NUOVA, 357
00181 - ROMA